

La filiera della carta e del riciclo: ecosistema sostenibile pronto per le sfide del Terzo Millennio. Se ne parla nella nuova monografia "La carta protagonista della bioeconomia"

28 maggio 2020 – Il 26 maggio u.s. è stata presentata dall'autore Mario Bonaccorso la monografia edita da Materia Rinnovabile (Edizioni Ambiente) "La carta protagonista della bioeconomia", nell'ambito dell'evento "Bioeconomia, circolarità e innovazione nella filiera cartaria", organizzato da Edizioni Ambiente con Comieco e Federazione Carta Grafica.

La filiera della carta e del riciclo, che in questi ultimi mesi ha dimostrato la sua essenzialità come ecosistema industriale portante del sistema economico italiano, si svela nella monografia con tutti i punti di forza e le potenzialità di una industria sostenibile, circolare, innovativa, digitalizzata - grazie all'integrazione Industry 4.0. - pronta per le sfide del Terzo Millennio.

La filiera carta e grafica - rappresentata dalla Federazione Carta Grafica - produce l'1,4% del PIL annuale con 150.000 addetti diretti a partire dal 57% di materia prima riciclata, con punte dell'80% nelle carte per imballaggio. La filiera si inserisce in un ecosistema industriale che lavora in senso circolare, con una tempistica di circa due settimane a partire dalla raccolta differenziata alla re-immissione della carta da riciclare nel pulper di cartiera, al nuovo packaging pronto sullo scaffale.

Un sistema industriale, quello della produzione e del riciclo di carta, che investe in innovazione e 4.0 creando ricchezza e posti di lavoro. Se, infatti, allargassimo l'obbiettivo dall'Italia all'Europa troveremmo una "forest-based-industry" che genera oltre 500 miliardi di Euro annui con il 20% della forza lavoro. Il tema della foresta - che nella mentalità comune risulta distante se non in contrapposizione alla circolarità - è invece l'asse portante dell'ecosistema industriale della filiera della carta e del riciclo.

"La carta è strettamente correlata alla bioeconomia perché fa parte di un sistema ecologicamente e socialmente sostenibile per il risparmio delle risorse naturali" – spiega il Presidente di Comieco Amelio Cecchini. "La filiera cartaria rappresenta un perfetto modello di economia circolare perché grazie allo sviluppo della raccolta urbana di carta e cartone, che oggi si attesta su oltre 3 milioni di tonnellate, è riuscita a sopperire alla scarsità di materia prima vergine generando nel nostro paese una filiera industriale virtuosa che ha fatto del riciclo la risposta alla necessità di prolungare la vita della risorsa naturale (la cellulosa). Basti pensare che quasi il 60% della produzione cartaria nazionale avviene utilizzando fibre di riciclo".

"L'80% della fibra vergine utilizzata dalle cartiere italiane è certificata o proveniente da foreste gestite in modo sostenibile perché la filiera trova la sua colonna portante nel mantenimento in salute delle foreste, a differenza di altri settori che vedono nella deforestazione nuovo suolo per lo svolgimento di attività non allineate" afferma il Presidente della Federazione Carta Grafica.

"La sfida della bioeconomia circolare" continua Marchi "alla luce dei nuovi obiettivi europei della Green Recovery è anche quella di comunicare la foresta e la biodiversità come parte integrante della circolarità della filiera, che già nei fatti risulta integrata e circolare dai tempi in cui dal riciclo degli stracci si iniziò ad utilizzare cellulosa per produrre carta".

I temi europei della sostenibilità e della circolarità della filiera cartaria e del riciclo sono approfonditi da Bonaccorso nella monografia con interviste ai vertici delle maggiori rappresentanze associative della filiera a livello europeo: Cinzia Vezzosi Presidente EuRIC (Federazione Europea del Recupero e del Riciclo), Ignazio Capuano Presidente CEPI (Confederazione Europea dell'Industria Cartaria), Lauri Hetemaki Vice Direttore EFI (European Forest Institute).